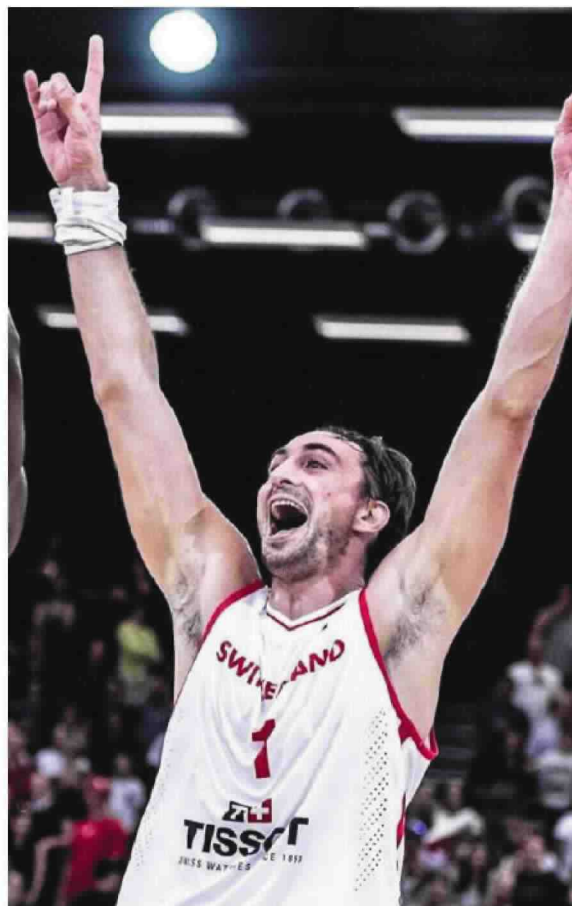


BASKET L'ala grande ranichese è protagonista sia nella formazione estense del girone Est di Serie A2 che con la nazionale del suo Paese di origine

Tra Ferrara e Svizzera, brilla la stella Baldassarre

«In campionato sto dando tutto me stesso alla squadra, stiamo facendo bene. Le qualificazioni a Euro 2021, invece, sono più complicate»



Le due "anime" del classe 1986 Patrick Baldassarre: a sinistra con la maglia della Feli Pharma Ferrara e a destra con quella della Svizzera

di **Onofrio Zirafi**

(200)È ancora l'ala-grande **Patrick Baldassarre** a guidare per continuità di rendimento la nutrita pattuglia dei bergamaschi impegnati da professionisti nella palla a spicchi italiana. Il classe '86 ranichese (201 cm per 95 kg), figlio d'arte del mitico "Charlie", è attualmente in forza alla Feli Pharma Ferrara, sesta forza del girone Est di A2 con 28 punti ma distante soltanto due lunghezze dal terzetto Verona-Mantova-Udine. Con la maglia biancazzurra degli estensi - al momento indossata, peraltro, anche dagli ex Bergamo Panni e Casella, oltre che dall'ex Treviglio Beretta -, Baldassarre sta infatti raccogliendo statistiche davvero notevoli (12.2 punti, 5.3 rimbalzi e 2.7 assist in 27.4' di utilizzo medio, con 23 match disputati); davanti a lui soltanto la guardia statunitense Sekou Wiggs, autentica stella del roster a disposizione di coach Spiro Leka.

Ne parliamo col diretto interessato, come sempre molto disponibile verso i nostri taccuini: «La mia stagione a Ferrara? Va molto bene: la squadra è unita e

stiamo lavorando sodo, con profitto, e di conseguenza stanno arrivando anche i risultati. Personalmente mi sto trovando bene e in campo cerco di essere il più possibile me stesso: provo a incoraggiare sempre i miei compagni, a offrire la mia personalità "totale" alla squadra, di essere presente sia in attacco che in difesa. Insomma, di fare la cosa giusta al momento giusto. L'obiettivo? Vogliamo raggiungere i play-off, anche se questo nuovo regolamento un po' curioso, con una fase "a orologio" che ci fa incontrare alcune squadre del girone Ovest, rende questo finale di stagione per certi versi imprevedibile: la classifica è destinata a muoversi ancora parecchio. Agganziare il secondo o il terzo posto è piuttosto difficile: Verona, dopo i vari innesti, ha preso ritmo, mentre Ravenna e Forlì sono molto in alto. Per quanto ci riguarda, siamo una buona squadra e stiamo facendo del nostro meglio: per questo guardiamo una partita alla volta, puntando sempre al risultato massimo. La situazione di Bergamo? Spero di cuore che riesca a salvarsi cen-

trando questa piccola impresa sportiva. Conosco bene l'ambiente e li allena coach **Marco Calvani**, un allenatore che negli anni è diventato anche un mio caro amico».

Ma non è tutto, perché proprio in questi giorni il 33enne ex Trapani e Scafati (dove ha vinto la Coppa Italia LNP nel 2016) era impegnato nell'ambito delle qualificazioni ad EuroBasket 2021 anche con la Nazionale elvetica (poiché svizzero di nascita, pur con cittadinanza italiana), selezione che lo accoglie dal 2018 dopo i ben più lontani trascorsi con le nazionali giovanili azzurre (rappresentative Under 18 e Under 20, dal 2002 al 2004). I rossocrociati allenati dal duo Gianluca Barilari-Andrej Stimac erano però inseriti in un girone molto ostico (gruppo E), in coabitazione con Georgia, Serbia e Finlandia. Al momento, gli svizzeri hanno prima ceduto il passo (96-88) soltanto all'overtime a una solida Georgia guidata dall'ex Cantù Shermadini (in data 20 febbraio), per poi gettare alle ortiche un match con-

trollato per lunghi tratti (addirittura fino al +18 di metà secondo quarto) contro la Finlandia, che in quel di Friburgo (il 23 febbraio) ha prevalso col punteggio di 64-69. Anche in queste occasioni, tuttavia, Baldassarre ha offerto prestazioni più che convincenti, peraltro calcando il parquet nello starting five: 18 punti, 6 rimbalzi e 3 assist in 27' contro i georgiani; 10 punti, 6 rimbalzi in 22,4' al cospetto dei finnici.

Il prossimo match gli elvetici lo

giocheranno il 27 novembre con la Serbia (al momento una vittoria e una sconfitta in saccoccia), formazione che per il momento ha rinunciato a molti "big" ma che può comunque contare su campionissimi del calibro di Avramovic, Simonovic e Raduljica. «Il nostro è un girone obiettivamente molto difficile: incrociamo infatti la Georgia, la Finlandia e la Serbia, tutte nazionali molto più in alto di noi nel ranking Fiba. Per me è comunque un'esperienza bellissi-

ma: penso solo a giocare e a divertirmi. Contro i finlandesi abbiamo un po' buttato via la partita: non l'abbiamo gestita al meglio. Adesso la prossima finestra per le nazionali è a novembre e mancano ancora molti mesi, non si può perciò sapere che assetti tecnici schiereranno i nostri avversari, anche se tutti quanti conosciamo la caratura della Serbia. Staremo a vedere».

